

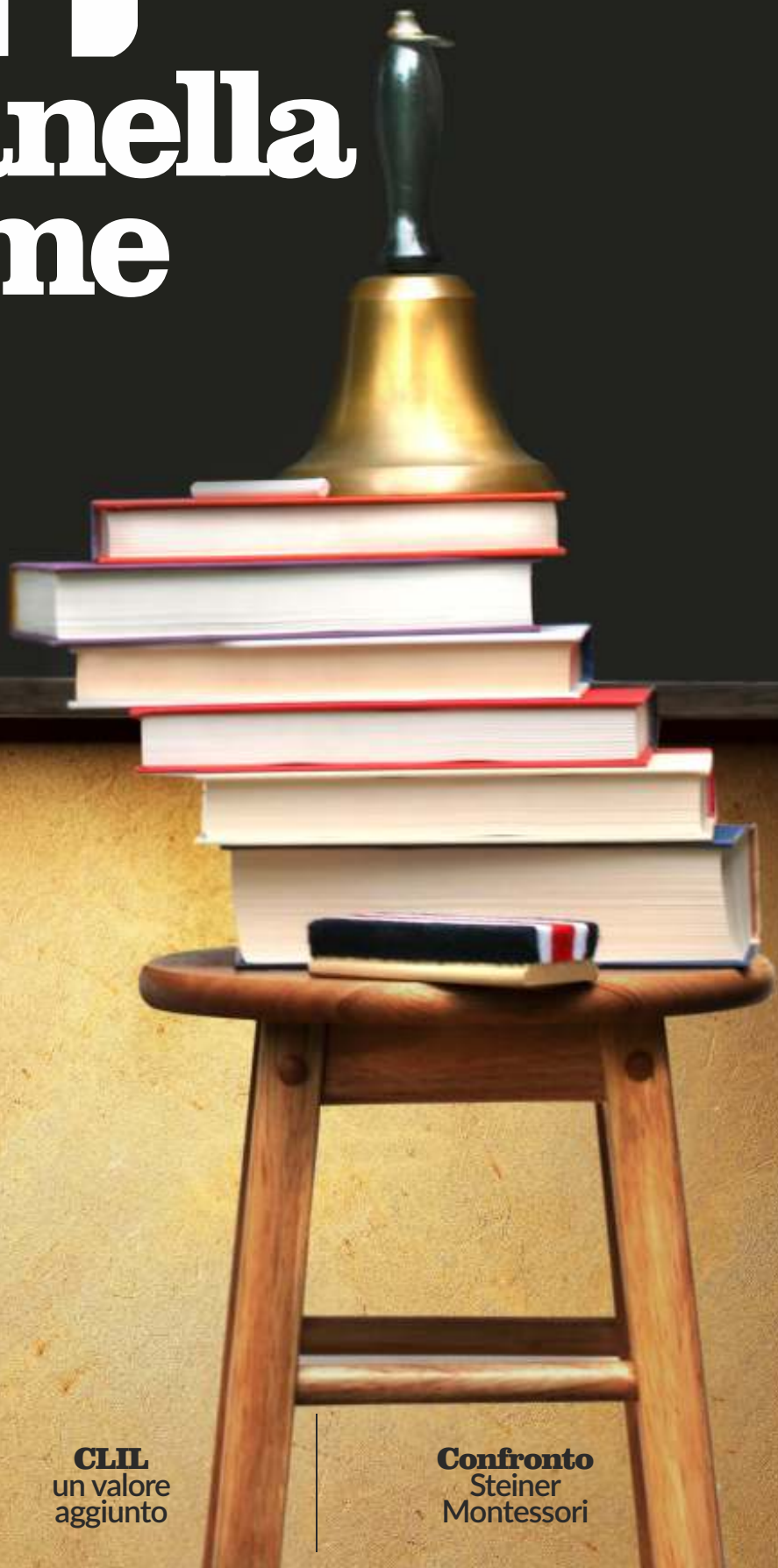
SETTEMBRE 2016 - NUMERO 488 - EURO 3,00

RIVISTA DI CULTURA, AMBIENTE, SOCIETÀ DEL TRENTO

# UCT

## Campanella d'allarme

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. min L. 27/02/2004 n°46)  
art. 1, comma 1, CNS Trento - Taxe Percue



**Scuola**  
la relazione  
innanzi tutto

**CLIL**  
un valore  
aggiunto

**Confronto**  
Steiner  
Montessori



# fotografia e didattica

## L'utilizzo della fotografia a scuola



**C**on questo contributo si vuole offrire un'opportunità di riflessione sull'uso della fotografia applicata a possibili azioni di ricerca all'interno del mondo scolastico. Più in particolare, per quanto sperimentato in passato, ciò che emerge è l'entusiasmo con cui questo potente mezzo di indagine viene accettato dagli alunni e i risultati che, attraverso un percorso metodologico e filologico condotto con precisione, è possibile ottenere.

Fra le varie esperienze partecipate, una merita senz'altro una citazione, sia per i temi affrontati, sia per i risultati conseguiti dagli alunni.

Riccarda Turrina, nell'ambito di un piano di studi condotto presso la Scuola Media "Bellesini" di Vezzano, ha proposto una ricerca fotografica dall'interessante tema: «Identità e memoria». La progettualità didattica ha tenuto conto di due possibili azioni formative, connaturate ad altrettanti obiettivi, basati essenzialmente sul valore della formazione esperienziale e la frequenza di precisi laboratori didattici da parte degli alunni.

La prima azione formativa ha interessato l'impiego di fonti fotografiche che potessero connotare, in termini di identità e partecipazione, il paese scelto come focus dell'indagine (Vezzano e paesi limitrofi). In quest'ambito di lavoro, i ragazzi sono stati chiamati a una qualificata (ri)lettura dei propri album di famiglia. È stato quindi chiesto loro di «recuperarli» e renderli uno strumento di lavoro che, aldilà della visione domestico-familiare, capitalizzasse quegli «sguardi», latenti o espliciti, di un'iconografia

funzionale ad una storia sociale ed identitaria del paese a cui essi appartengono.

Questa azione formativa, inoltre, ha richiesto la classificazione per macro-tipologie tematiche (ritratti, eventi, feste religiose e laiche, lavoro, socialità, ecc.), di tutte le foto raccolte, delle fonti consultate e dei possibili riferimenti — ove disponibili — storico-temporali. Tale opera di classificazione, come sotto prodotto formativo, ha permesso ai ragazzi di acquisire specifiche competenze nella costruzione di un database relazionale, a chiavi multiple di accesso.

La seconda azione formativa, invece, si è basata su uno strumento più operativo e direttamente coinvolgente verso gli alunni: essa ha previsto che i ragazzi, facendo ricorso ai loro mezzi visivi di registrazione (solitamente cellulari o semplici camere fotografiche digitali) interpretassero, soggettivamente, o in gruppi di lavoro, alcuni ambiti di ricerca sul paese oggetto d'indagine (strade, luoghi, contesti di vita sociale, eventi, feste...).

Le due aree di lavoro, infine, sono state messe a confronto, con piani di lettura multipla che hanno previsto una riflessione sul significato della memoria e dell'identità sociale. Il risultato, straordinario, e probabilmente inatteso di questa prima ipotesi didattica, è stata la raccolta del materiale iconografico proveniente dalle fonti familiari: grazie all'entusiasmo degli alunni e alla loro tenacia nel cercare vecchie immagini, si sono recuperate centinaia di immagini assolutamente

### *Fotografia: strumento duttile e versatile a sostegno della progettazione didattica*

preziose, sia sotto il profilo storico, sia in termini di rappresentazione di alcuni eventi di grande interesse storico-sociale per la vita della comunità (feste di coscrizione, manifestazioni religiose e scolastiche, aspetti e temi della vita rurale e contadina, viste di interesse urbanistico sui cambiamenti del territorio, istantanee della condizione dei lavoratori trentini all'estero).

Altre esperienze state compiute, con risultati interessanti, attraverso il progetto sulla «Mobile-art», con il Liceo Artistico "Fortunato Depero", proponendo agli allievi una ricerca incentrata sul tema: «Oltre il conflitto» e, di notevole interesse esperienziale anche per i ragazzi più piccoli, dalla fotografa Valentina Degiampietro che, in un percorso mirato all'esplorazione delle luce e alla conoscenza dei materiali, ha guidato alcuni giovani allievi della scuola primaria "Francesco Crispi" alla scoperta della fotografia come medium rappresentazionale delle proprie emozioni, traendone un bel volume fotografico che, in accordo al profilo didattico previsto, porta il titolo: «Fotografare le emozioni».

Da tutte queste esperienze è possibile trarre l'indicazione che la fotografia, grazie alla poliedricità di strumenti che le sono propri (tecnici, metodologici, linguistico-semantici) è uno strumento che si dimostra assolutamente duttile e versatile a sostegno della progettazione didattica e che, forse, ciascun organismo scolastico, dovrebbe considerarla nella giusta prospettiva quale medium formativo ad alto livello partecipativo e basso costo di investimento, per favorire una rilettura, partecipata e coinvolgente, della storia contemporanea e delle dinamiche che caratterizzano la vita di una specifica comunità, da parte degli allievi.